





**V CIRCOLO DIDATTICO PIACENZA**

**A.S. 2021/2022**

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI**

**SOMMARIO**

**PREMESSA 3**

* **Cos’è il protocollo**
* **Dati di contesto**

**PRIMA ACCOGLIENZA 4**

* **Compiti della segreteria**
* **Compiti delle funzioni strumentali**

**ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE 4**

* **Compiti della Commissione accoglienza**

**ISCRIZIONE 5**

* **Compiti della segreteria**

**PRIMA ACCOGLIENZA IN CLASSE 5**

* **Compiti della funzione strumentale**
* **Compiti del team docenti**

**PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI (PSP) 6**

* **Destinatari**
* **Programmazione**
* **Verifica**
* **Valutazione coerente con il PSP**

**STRUMENTI E RISORSE ……………………………………………………………………………………………….. 7**

**VALUTAZIONE……………………………………………………………………………………………………………… 8**

**PREMESSA**

**Cos’è il protocollo?**

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal collegio docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni non italofoni, definisce alcuni compiti degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

* amministrativo e burocratico
* comunicativo e relazionale
* educativo-didattico (accoglienza, assegnazione della classe, …)
* sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Il protocollo d’accoglienza:

* prevede la costituzione di una “Commissione di accoglienza”;
* contiene criteri ed indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento scuola degli alunni non italofoni;
* traccia fasi e modalità di accoglienza a scuola definendo i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
* propone modalità d’intervento per l’apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari;
* delinea quali possono essere i canali di relazione e collaborazione con il territorio che permettono un’azione più efficace.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il seguente protocollo pertanto ha l’obiettivo di:

* stabilire procedure mirate e condivise per l’accoglienza dei bambini non italofoni;
* progettare interventi specifici per favorire in generale la conoscenza della lingua italiana ed in particolare la conoscenza della cultura che caratterizza il nostro Paese;
* facilitare l’ingresso a scuola dei bambini non italofoni e sostenerli nella fase di adattamento;
* entrare in relazione con la famiglia immigrata;
* favorire un clima di accoglienza nella scuola;
* promuovere la collaborazione tra ordini di scuole e tra scuola e territorio.

**Dati di contesto**

Gli alunni stranieri, iscritti nelle scuole del V Circolo, sono 431 (50% circa del totale):

* 131 frequentano la scuola dell’Infanzia “Dante”
* 6 la scuola dell’Infanzia “Collodi”
* 294 la scuola Primaria “Vittorino Da Feltre”

I paesi di provenienza di questi alunni sono numerosi. Il 90% di questi bambini è nato in Italia e parla la lingua italiana, seppur con livelli diversi di padronanza della lingua; solo un numero ridotto di alunni non è nato in Italia.

**1. PRIMA ACCOGLIENZA**

***Soggetti coinvolti****: segreteria, Funzione Strumentale, famiglia, alunno*

I genitori prendono contatto con la scuola chiedendo l’iscrizione di un/a figlio/a.

**Compiti della segreteria**:

* Raccogliere i dati dell’alunno/a (utilizzando modulistica ad hoc)
* Informare la famiglia sull’organizzazione della scuola
* Avvisare la Funzione Strumentale al fine di avviare le successive fasi dell’accoglienza

**Compiti della Funzione Strumentale**:

* Richiedere al Comune di Piacenza la collaborazione del mediatore culturale
* Organizzare e somministrare test d’ingresso per l’accertamento delle competenze (con la presenza del mediatore)
* Comunicare alla famiglia l’esito dei test
* Proporre alla Commissione Accoglienza l’iscrizione in un certo anno
* Se necessario, fornire indicazioni su altre scuole da contattare (es. qualora una famiglia richieda l’iscrizione alla primaria ma sia necessaria l’iscrizione alla secondaria di primo grado).

**2. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

***Soggetti coinvolti:*** *Commissione Accoglienza, Funzione Strumentale*

Come previsto dal D.P.R. 394/99 e dalle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014, gli alunni vengono di solito iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa.

Il Collegio Docenti, per garantire l’accoglienza e l’inserimento degli alunni non italofoni, delibera ogni anno la formazione di una *Commissione Accoglienza* che si occupa dell’accoglienza e dell’integrazione degli alunni non italofoni.

La Commissione Accoglienza è composta da: Funzione Strumentale, Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico, Fiduciario di plesso, collaboratore esterno (mediatore culturale) e una rappresentanza delle insegnanti di italiano L2.

**Compiti della Commissione Accoglienza**

* Progettare prove d’ingresso che non utilizzino esclusivamente la competenza linguistica;
* Costituire un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo supporto;
* Deliberare l’iscrizione ad una classe.

La Commissione Accoglienza preliminarmente prende atto dei posti disponibili nella scuola.

La Commissione Accoglienza può deliberare l’inserimento di un/a bambino/a non italofono in una classe inferiore alla propria età anagrafica soppesando i seguenti elementi:

* l’alunno/a ha frequentato un numero di anni di scuola inferiore a quello previsto dalle norme italiane;
* l’alunno si iscrive ad anno scolastico già avviato da tempo.

La Commissione terrà presente anche altri fattori:

* Presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese;
* Complessità delle classi (presenza di alunni DVA o con DSA ecc.);
* Necessità di evitare la costituzione di sezioni con predominanza di bambini stranieri.

Per gli alunni che frequenteranno le sezioni di scuola dell’infanzia è invece previsto un inserimento graduale di due settimane, previo accordo con la famiglia.

**3. ISCRIZIONE**

***Soggetti coinvolti****: segreteria, famiglia, alunno*

**Compiti della segreteria**

* Fornire ai genitori documenti da compilare (autorizzazioni, deleghe, assistenza pre-scuola, consenso trattamento dati personali…)

**4. PRIMA ACCOGLIENZA IN CLASSE**

***Soggetti coinvolti****: Funzione Strumentale, team docenti, mediatore culturale, famiglia e alunno*

**Compiti della Funzione Strumentale**

La Funzione Strumentale provvede ad informare il team docenti del nuovo inserimento e a fissare un incontro con le docenti di classe e la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore culturale).

**Compiti del team docente**

Il team docente deve provvedere ad informare i bambini del gruppo-classe del nuovo arrivo e a creare un clima positivo di attesa.

L’insegnante in servizio accoglie il neo-arrivato e dedica tempo ad attività di benvenuto e conoscenza.

Gli insegnanti e gli alunni di classe cercheranno di aiutare l’alunno ad inserirsi con varie modalità (es. cartelli di benvenuto nella lingua d’origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza…).

Potrà essere utile individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (“compagno di viaggio”) per il nuovo arrivato.

Il team docente ha il compito di favorire l’integrazione del neo-alunno nella classe:

* rilevare i bisogni specifici di apprendimento, per predisporre percorsi personalizzati (PSP);
* individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
* segnalare ai genitori l’attivazione all’interno del circolo di percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che vengono attuati in orario scolastico e extra-scolastico (corsi di potenziamento di italiano L2, progetti specifici,…) sulla base delle risorse disponibili e prevedere la possibilità di uscita dell’alunno dalla classe per interventi individualizzati o a piccolo gruppo;
* mantenere i contatti con i docenti del corso di potenziamento L2 e con i colleghi che seguono l’alunno nelle attività individualizzate.

**5. PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI (PSP)**

***Soggetti coinvolti:*** *team docenti, Funzione Strumentale, famiglia, alunno*

**I destinatari**

Gli alunni stranieri per i quali prevedere la progettazione di un Piano di Studi Personalizzato sono quelli non ancora in possesso di un livello di competenza in italiano L2 tale da garantire loro un uso indipendente della lingua. In base ai descrittori forniti dal Quadro Comune di Riferimento elaborato dal Consiglio d’Europa questi studenti si collocano ai livelli A1 e A2 (uso elementare della lingua) e al livello B1 (uso indipendente della lingua).

| **A1:** *E’ in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E’ in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E’ in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l’interlocutore o l’interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.* |
| --- |
| **A2:** *E’ in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (per esempio, informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E’ in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E’ in grado di descrivere, con l’ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l’ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.* |

A questo secondo livello l’alunno sa cogliere l’essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo/dialogo. Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione o un appunto.

| **B1:** *E’ in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero.*  *E’ in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi*  *interessi. E’ in grado di riferire un’esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un’opinione o a un progetto.* |
| --- |

Giunto al livello B1 l’alunno possiede la lingua della prima comunicazione e può iniziare a far propria la lingua per lo studio. E’ utile sapere che, partendo dalla prima alfabetizzazione, il livello A2 si consegue in un tempo che va dai 4 mesi ad un anno. La lingua per lo studio richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi.

**Programmazione**

Per programmare i necessari interventi di prima alfabetizzazione e/o i percorsi disciplinari appropriati è necessario che il Team di Classe venga a conoscenza della storia scolastica precedente dell’alunno straniero e di ogni altra informazione fornita dalla famiglia.

Una volta delineata la situazione iniziale dell’alunno, anche avvalendosi dell’aiuto della Funzione Strumentale, ciascun docente, nell’ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimiprevisti dalla programmazione.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato.

Il Piano di Studio Personalizzato non può essere facoltativo.

**Verifica**

Analogamente alla semplificazione di obiettivi e contenuti, il Piano di Studi Personalizzato può prevedere anche prove di verifica ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

**Valutazione coerente con il PSP**

La normativa prevede un “adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”, pertanto il Piano di Studi Personalizzato dovrà essere punto di riferimento essenziale per valutare l’alunno straniero (incluso il lavoro eventualmente svolto dall’alunno nei corsi di alfabetizzazione in italiano L2).

Nel valutare l’alunno straniero i Consigli di Classe potranno inoltre prendere in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

* il percorso scolastico pregresso;
* gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
* i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2;
* i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
* la motivazione, la partecipazione e l’impegno;
* la progressione e le potenzialità d’apprendimento.

**6. STRUMENTI E RISORSE**

***Soggetti coinvolti:*** *mediatori culturali, docenti della scuola, Funzione Strumentale*

I colleghi possono usufruire del materiale interculturale messo a disposizione dalla scuola allo scopo di programmare interventi didattici a favore degli alunni stranieri.

Inoltre, soprattutto nei primi tempi, può essere coinvolto con funzione di tutor un alunno della stessa nazionalità, dimostratosi disponibile.

Infine, laddove possibile, si possono impiegare le ore di compresenza per avviare il percorso di alfabetizzazione in italiano L2.

Una risorsa importante sono i mediatori culturali che intervengono (come previsto dalla C.M. 24/2006) su segnalazione o richiesta da parte degli insegnanti alla Funzione Strumentale con i seguenti compiti:

* accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo-arrivati e delle loro famiglie;
* mediazione negli incontri con i docenti e i genitori;
* facilitazione all’incontro tra le diverse culture previsti dai percorsi didattici di educazione culturale.

Gli alunni non italofoni possono inoltre partecipare ai corsi che la Scuola Primaria organizza da diversi anni:

* **Corso intensivo di insegnamento italiano L2 per alunni stranieri** (per alunni frequentanti il tempo pieno). E’ organizzato dalla scuola, da docenti già in servizio nella primaria, in orario aggiuntivo.

Il corso è strutturato su due livelli:

*Alfabetizzazione di primo livello:* si tratta di percorsi di apprendimento della lingua italiana rivolti a bambini neo-arrivati che non possiedono alcuna competenza linguistica rispetto all’italiano.

*Alfabetizzazione di secondo livello:* si tratta di percorsi personalizzati rivolti per lo più ad alunni che vivono in Italia da alcuni anni, ma necessitano di migliorare l’apprendimento della lingua italiana.

* **Corso di potenziamento italiano L2** (per gli alunni frequentanti il modulo) è finanziato dal Comune di Piacenza e gestito dalla cooperativa “Mondo Aperto”.

**7. VALUTAZIONE**

***Soggetti coinvolti****: team docenti, alunno*

A seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze, la valutazione del primo quadrimestre può non essere espressa, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana, o può essere espressa in base al personale percorso di apprendimento ormai avviato (PSP).

Sarà compito del team docenti operare in modo che l'alunno straniero che ha una conoscenza nulla/limitata della lingua italiana e che dunque parte da una evidente situazione di svantaggio, possa avere una valutazione almeno nelle materie meno legate alla lingua, come le materie legate ai linguaggi non verbali.

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva (raggiungimento degli obiettivi minimi).

**Data**

**06/12/2021**